

che, nel parlare tra di loro, dicevano che la saturazione di mia madre da 97 era scesa a 87 quindi la situazione si era aggravata. Preciso che da quel momento, i sanitari mi hanno vietato di recarmi presso il reparto anche solo per portare delle cose a mia madre o per informarmi sul suo stato di salute.----//

Verso le ore 22:00 del 11 c. m. ho chiamato personale sanitario presso il reparto dove era ricoverata mia madre, per chiedere informazioni sul suo stato di salute, e questi mi riferivano che lo stato di salute di mia madre era buono, la saturazione era di 95 e stava procedendo tutto bene.---//

Nella mattinata odierna verso le ore 8:30 contattavo mia madre per informarmi su come andavano le cose e lei mi riferiva di stare meglio e che voleva uscire dall' ospedale perché non si sentiva trattata come meritava e come si aspettava. Alle successive ore 11:30 ricevevo sulla mia utenza 3384607295 una telefonata da parte del prof. SQUILLANTE, primario del reparto dove era ricoverata mia madre, il quale mi notiziava che avevano dovuto rimettere la maschera NIV a mia madre in quanto si era un po' aggravata, aggiungendo che ciò era dovuto al fatto che la NIV le era stata tolta troppo presto, aggiungendo inoltre, in merito alle mie manifestate intenzioni di denunciare alle Autorità tutte le loro mancanze e negligenze, di soprassedere su queste cose e pensare solo alla salute di mia madre. Dopo pochi minuti, preoccupato dalla telefonata ricevuta, contattavo il reparto chiedendo di parlare con il Prof SQUILLANTE al quale chiedevo se la situazione di mia madre fosse grave e se lei fosse in pericolo di vita, ed in quel caso avrei preferito fare in modo di portarla a casa, questi in merito mi riferiva di non preoccuparmi in quanto lo stato di salute di mia madre non era poi così grave, aggiungendo che l' emogas era migliorato, quindi mi tranquillizzavo. Alle successive ore 18:40 mi chiamava mia madre dicendomi che gli mancava l' aria, aggiungendo che si era staccato qualcosa dalla maschera NIV quindi mi chiedeva di contattare qualche sanitario per poterla aiutare. A tanto cercavo di contattare il reparto ma senza riuscirci perché nessuno rispondeva, quindi contattavo di nuovo mia madre dicendole, per tranquillizzarla, di non preoccuparsi e che i sanitari stavano andando ad aiutarla. Intanto nessuno ancora mi rispondeva al telefono del reparto. Alle successive ore 18:50 chiedevo ausilio all' utenza 112 , ma questi mi indirizzavano su di un' altra utenza fino ad arrivare a contattare alle successive ore 19:00 l' utenza 113 che inviavano una pattuglia presso il Monaldi. Verso le ore 19:30 ricontattavo mia madre che mi riferiva di non sentirsi bene e di avere un dolore al petto fin quando si interrompeva la comunicazione, quindi riuscivo a contattare il reparto e alla richiesta di assistenza per mia madre, questi mi riferivano che stavano provvedendo in quanto mia madre era andata in arresto cardiaco, immediatamente mi recavo presso l' ospedale. Ivi giunto poiché ero molto addolorato e impaziente di vedere mia madre venivo bloccato da personale Polizia di Stato che mi dicevano che sarebbero saliti loro a verificare la situazione e di stare tranquillo. Infatti, poco dopo questi ritornavano e mi dicevano che i sanitari li avevano informati che mia madre si era ripresa e quindi non vi era nessuna necessità di portarla in sala rianimazione pertanto restava in reparto; io rassicurato tornavo presso la mia abitazione. Appena giunto a casa verso le successive ore 21:20 contattavo di nuovo l' ospedale ed i sanitari che mi rispondevano mi riferivano che mia madre era deceduta. A tale notizia mi portavo con urgenza presso l' ospedale, con la chiara intenzione di vedere mia madre, ed al rifiuto dei sanitari di farmela vedere, iniziavo ad inveire verso di loro, additando il presente dottor BOCCHINO come colui che aveva causato il decesso di mia madre, nel contempo un sanitario presente, pensando che volessi aggredire fisicamente il dottore, iniziava ad inveire nei miei confronti cercando di allontanarmi spingendomi e nel contempo mi minacciava dicendomi che non sapevo lui chi fosse. In questo parapiglia, convinto che mi volesse aggredire fisicamente, per difendermi gli ho dato uno schiaffo.---//

Successivamente giungeva sul posto personale della Polizia di Stato allertati dalla vigilanza interna che, calmati gli animi, mi facevano colloquiare con personale sanitario in merito al decesso di mia madre e specificavo loro che, dal momento del ricovero, non erano stati effettuati altri accertamenti sanitari, (TAC toracica, ANGIOTAC toracica; ecocolordoppler cardiaco e ECG), ed inoltre non gli veniva effettuato nessun tampone molecolare per il COVID-19, quindi questi mi riferivano di non averli effettuati in quanto avevano quelli effettuati precedentemente all'atto dell'accesso all' ospedale Cotugno.--//

Poiché sul posto vi era presente personale Polizia di stato, riferivo agli stessi la mia intenzione di procedere legalmente nei confronti di personale sanitario in merito al decesso di mia madre, quindi successivamente mi portavo presso questi uffici per denunciare il tutto.---//

Il Signor COLAIACOLO allega alla presente supporto magnetico di memorizzazione (penna USB) con tracce video – audio e foto inerenti le telefonate intercorse tra lui e sua madre, le telefonate con il personale sanitario, foto e video delle condizioni in cui versava la madre durante la degenza.---//

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che, previa lettura integrale e conferma, viene sottoscritto dai verbalizzanti e dal denunciante/querelante che ne riceve copia per tutti gli usi consentiti dalla legge.-----//

La parte

L'Uff/Ag. di P.G.